



INSIEME...

Vita della comunità parrocchiale di san Giuseppe Sposo

Via Bellinzona, 6 - 40135 BOLOGNA - Tel. 051.6446414

www.parrochiasangiuseppesposo.it

Domenica 18 maggio 2025 - n. 71

ANNUNTIO VOBIS GAUDIUM MAGNUM HABEMUS PAPAM



Primo Papa agostiniano, è il secondo Pontefice americano, dopo Francesco, ma a differenza di Bergoglio, il 69.enne statunitense Robert Francis Prevost è nato nel nord del continente ed è stato pastore nel sud dello stesso, prima di essere chiamato dal Predecessore alla guida del Dicastero per i vescovi e della Pontificia Commissione per l'America Latina.

Il nuovo Vescovo di Roma ha scelto il nome di Leone XIV. Nasce il 14 settembre 1955 a Chicago, nell'Illinois.

Con la preghiera lo sosteniamo nel suo ministero petrino, collaborando nel portare al mondo la pace del Cristo Risorto. Buon "lavoro" Santità!

Il futuro della parrocchia: la conversione pastorale al Vangelo. Articolo di Giancarlo Pani pubblicato sulla rivista "La civiltà cattolica"

L'Istruzione della Congregazione per il clero ha per titolo *La conversione pastorale della comunità parrocchiale al servizio della missione evangelizzatrice della Chiesa*, e vuole richiamare l'attenzione sull'evoluzione che la società ha avuto negli ultimi decenni e sul ruolo e la forma della parrocchia in questo nuovo contesto.

Il tema di fondo dell'Istruzione è la «conversione pastorale [...] perché le comunità cristiane siano sempre di più centri propulsori dell'incontro con Cristo». Perciò papa Francesco ha suggerito: «Se qualcosa deve santamente inquietarci e preoccupare la nostra coscienza è che tanti nostri fratelli vivono senza la forza, la luce e la consolazione dell'amicizia con Gesù Cristo, senza una comunità di fede che li accolga, senza un orizzonte di senso e di vita. Più della paura di sbagliare spero che ci muova la paura di rinchiuderci nelle strutture che ci danno una falsa protezione, nelle norme che ci trasformano in giudici implacabili, nelle abitudini in cui ci sentiamo tranquilli, mentre fuori c'è una moltitudine affamata e Gesù ci ripete senza sosta: "Voi stessi date loro da mangiare" (Mc 6,37)». Questo è il senso vero dell'incarnazione, del Verbo che «si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi» (Gv 1,14). La parrocchia ha una storia antichissima e fin dagli inizi ha svolto un ruolo fondamentale nella vita dei cristiani: quello dell'annuncio evangelico. Lo stesso termine «parrocchia», nel suo significato etimologico (*paroikia*), indica «una casa in mezzo alle case» proprio per vivere la logica dell'incarnazione che il Signore ci ha rivelato e insegnato.

Quando si parla di conversione pastorale, si pensa immediatamente alla trasformazione delle strutture: modifiche del territorio, accorpamento di parrocchie, nuove unità pastorali ecc. Esse definiscono l'identità di una comunità, ne ricordano la storia, segnano in profondità una porzione del popolo di Dio. Tali strutture tuttavia non possono essere identificate con la realtà della parrocchia, poiché essa è fatta di persone, «una comunità di fedeli nella quale il parroco è il pastore»: essi costituiscono il popolo di Dio radunato intorno all'annuncio del Vangelo e alla celebrazione dell'Eucaristia, nella fede vissuta nella carità, in comunione con il vescovo, e quindi con la diocesi e la Chiesa universale.

Nel 2006, Benedetto XVI ha ricordato che il rinnovamento della parrocchia va pensato alla luce dell'esperienza delle prime comunità cristiane^[1]. Esso «non può scaturire solo da pur utili ed opportune iniziative pastorali, né tanto meno da programmi elaborati a tavolino. Ispirandosi al modello apostolico, così come appare negli Atti degli Apostoli, la parrocchia “ritrova” se stessa nell'incontro con Cristo, specialmente nell'Eucaristia».

Anche Francesco, nell'*Evangelii gaudium*, precisa: «La riforma delle strutture, che esige la conversione pastorale, si può intendere solo in questo senso: fare in modo che esse diventino tutte più missionarie, che la pastorale ordinaria in tutte le sue istanze sia più espansiva e aperta, che ponga gli agenti pastorali in costante atteggiamento di “uscita” e favorisca così la risposta positiva di tutti coloro ai quali Gesù offre la sua amicizia».

Le strutture dunque sono strumenti a servizio delle persone, e non viceversa; pertanto, quando si parla di rinnovamento e di programmazione, occorre avere di mira in primo luogo la cura pastorale delle persone. Analogamente, i progetti pastorali e i piani di ristrutturazione non dovrebbero essere affidati semplicemente a pianifica-

zioni fatte a tavolino, basate su modelli precostituiti, da calare a ogni costo nella realtà^[14]. Occorre guardarsi da due estremi ugualmente negativi: da una parte, il *funzionamento efficientista*, che si basa su criteri mondani; dall'altra, l'*astrattezza*, o forse l'idealismo, che si insinua nella vita ecclesiale quando si smette di ascoltare il Signore e si cerca – anche in buona fede – di sostituirsi a lui.

In ogni caso occorre evitare progetti teorici e da attuarsi in pochi anni, soprattutto se alcune parrocchie sono accorpate in base a criteri numerici, senza tener conto delle loro tradizioni e della loro storia. Tali soluzioni possono mettere a dura prova la fede del popolo di Dio e forse conducono anche all'abbandono della pratica religiosa. L'Istruzione invece raccomanda ai vescovi di agire con gradualità, in dialogo diretto e paziente con i fedeli delle parrocchie, rispettando i luoghi, i segni e la loro vita di fede.

Qualora si siano unite diverse parrocchie in una sola, occorre guardarsi dall'eccessiva burocratizzazione, in modo da non trasformarle in «piccole aziende», che rendano le persone «utenti passivi» e le allontanino dalla vita della comunità e dalla partecipazione ai sacramenti.

Inoltre, si evitino due eccessi: quello di una comunità in cui il parroco e i presbiteri hanno il monopolio su tutto e decidono ogni cosa da soli, e quello di una parrocchia che sembra essere senza un pastore, dove funzionari parrocchiali laici si occupano della pastorale in forza di un contratto di lavoro e non per spirito di missione, con la gratuità del volontariato.

Continua nel prossimo numero...



PARROCCHIA SAN GIUSEPPE SPOSO, VIA BELLINZONA 6

FESTASSIEME

DAL 29 MAGGIO A 1 GIUGNO 2025

29/05



GIOVEDÌ

19:30 - Incontro "Giubileo per tutti! Anche in carcere?" di Don Cambareri parroco e cappellano del carcere minorile
20:30 - Apertura STAND
21/23 - Concerto dei "ROCKJOEY"

30/05

VENERDÌ

20:00 - Apertura STAND
21/23 - Serata dolci



31/05

SABATO

20:00 - Apertura STAND
21/23 - Concerto dei "Bittenears"



01/06

DOMENICA

20:00 - Apertura STAND
21/23 - Concerto dei "Wasting Time"



AGENDA



MESE di MAGGIO vissuto con **MARIA MADRE** della **MISERICORDIA**

In **PARROCCHIA "ROSARIO"**
dal **MARTEDI** al **VENERDI**, ore 19
sul piazzale della chiesa
(tempo permettendo, altrimenti si prega in chiesa)

MARTEDI 20 MAGGIO
ore 21.00



ROSARIO presso la famiglia
BOARI BARONCELLI
via Saragozza 142

(non ci sarà il rosario alle 19)



MARTEDI ore 21.00
LECTIO DIVINA



MARTEDI 20 MAGGIO
ore 19
CONSIGLIO PASTORALE



VENERDI 23 MAGGIO
ore 20 **CENA CONDIVISA** del
gruppo **Coppie Giovani**

USCITA a LAVERNA di bambini e genitori di 5^a elementare

